

# ECONOMIA & FINANZA

## Condello e l'imprenditore 2.0

**CARDANO AL CAMPO** - (g.c.) "Imprenditore 2.0" è il titolo dell'incontro di oggi alle 16 al Novotel di via Al Campo (ingresso libero) organizzato da Open source management international group. Al tavolo dei relatori il cofonda-

tore **Andrea Condello**. «Per vincere nel mercato attuale è indispensabile che ogni manager sviluppi nuove abilità e contemporaneamente, sia in grado di sfruttare al meglio le risorse a sua disposizione», spiega Condello.

**BROGGINI**  
CONSULENZA E BUSINESS  
CARONNO VARESIANO  
dal 1952

CARONNO VARESIANO (VA) Via Rio Cocchino, 8  
Tel. 0331.980.880 brogginipompefunebri@alice.it

# Sparla dell'azienda sul web e perde il posto di lavoro Decine di casi in provincia

La Cisl: «In aumento il contenzioso da social network»



## Crisi metalmeccanica Territorio in affanno

**MILANO** - (L.t.) Metalmeccanica in Lombardia, Varese è la terza provincia più coinvolta dall'onda lunga della crisi (dopo Milano e Brescia) nel secondo semestre del 2016. A certificarlo è il 42esimo Rapporto della Fim Cisl. I dati luglio-dicembre 2016 parlano di 63 aziende e di 2.600 lavoratori coinvolti dalla crisi nel Varesotto. Premesso che in regione la cassa integrazione è diminuita del 49% (in diminuzione anche i licenziamenti), a livello provinciale continua a prevalere la cassa integrazione ordinaria con ben 1.404 interventi. Più di 740, invece, gli interventi di cassa integrazione straordinaria. Risulta inoltre accentuato il ricorso alla mobilità: Varese, con 455 lavoratori coinvolti, è la seconda provincia a livello regionale dopo Milano (855 lavoratori). Da segnalare, inoltre, la presenza dei contratti di solidarietà, generalmente utilizzati per fronteggiare le crisi occupazionali e le espulsioni dal processo produttivo, che vedono interessati in particolare i territori di Brescia, Varese, Como e Milano. Ancora: le cessazioni di attività colpiscono in modo preponderante i lavoratori di Varese e Milano. Quanto alla distribuzione della crisi nelle diverse classi d'impresa, il report del sindacato metalmeccanico cisilino mostra l'incidenza rilevante delle sospensioni in moltissime piccole aziende lombarde: sono 540 le realtà interes-

sate sotto i 100 dipendenti, rispetto alle 72 sopra i 100 addetti. In tutti questi casi pesa per più del 50% la cassa integrazione ordinaria. «È una conferma del persistere della crisi e della deresponsabilizzazione di diverse aziende rispetto all'impatto sociale. Non possiamo affermare che l'industria metalmeccanica si sia lasciata alle spalle le difficoltà: ci sono ancora diverse crisi strutturali che dovranno fare i conti con la riforma degli ammortizzatori sociali», ha commentato il segretario generale Fim Cisl Lombardia Enrico Civellini. «Nonostante il calo delle aziende interessate da situazioni di crisi, la congiuntura non consente ancora di riassorbire i troppi lavoratori che hanno perso il loro posto in questi anni. La desertificazione industriale determinata rappresenta un'ulteriore difficoltà». Secondo la Fim Cisl Lombardia, occorre costruire un sistema di "flexsecurity", sul modello nordeuropeo, che possa farsi carico delle persone che perdono il lavoro offrendo riqualificazione e ricollocamento. «Purtroppo, in Italia, tutte le riforme del lavoro si sono occupate di flessibilità senza prima costruire un efficace e virtuoso sistema di protezione - ha chiesto Civellini -. L'Anpal, la nuova agenzia nazionale per il lavoro, dovrà farsi carico di una vera protezione sociale per i disoccupati traghettando tra un posto di lavoro e l'altro».

**VARESE** - Licenziati in tronco per colpa di Facebook: accade anche questo nell'era del massimo sviluppo tecnologico che faciliterà pure la comunicazione ma espone a nuovi, inaspettati rischi. In provincia si contano decine di casi di collaboratori allontanati dal luogo di lavoro per qualche passo falso commesso in Rete.

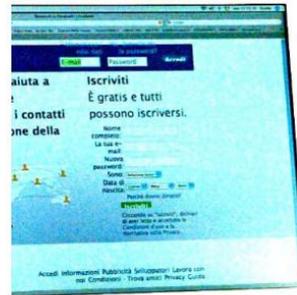
C'è chi passa troppo tempo a discutere dei fatti suoi, chi parla male del capo sui social network, chi esprime giudizi negativi sui colleghi o sulle scelte aziendali, chi pubblica bellissime foto con amici e parenti sul bagnasciuga proprio nel giorno in cui è in malattia. E così scattano i controlli e il "foglio di via".

Anche i sindacati devono adeguarsi a questo cambiamento culturale, come hanno spiegato ieri i responsabili dell'ufficio vertenze della Cisl dei Laghi nel tracciare il bilancio dell'attività nel 2016: «È in netto aumento il contenzioso legato a Internet - ha fatto sapere Antonio Mastroberti -. Riguarda soprattutto i giovani, uomini e donne in egual misura. Ricordo in particolare il caso del dipendente di un supermercato che ha postato un'immagine di clienti all'ingresso del punto vendita di domenica. Il commento non era proprio lusinghiero nei confronti di chi obbliga a lavorare anche nel giorno di festa: è scattato il licenziamento per giusta causa. Purtroppo a volte si sfocia nel penale, c'è un uso troppo disinvolto, persino spudorato dei nuovi mezzi di comunicazione. E non sempre si è a conoscenza dei rischi che si possono correre. Tra l'altro anche la giurisprudenza affronta ora il tema per distinguere tra libertà d'opinione, con uso legittimo, e vera e propria diffamazione. Ci sono diversi livelli di gravità: per esempio se l'insulto è del tutto pubblico è molto più pesante che nel caso venga pronunciato in un gruppo ristretto di persone». A volte anche la leggerezza può costare cara, come nel caso delle gite al mare immortalate nel giorno in cui si dovrebbe essere a casa immortale. Il confine è quello, sempre più labile e fumoso, fra la vita privata e quella professionale. «Dall'altro lato, sono i datori di lavoro che utilizzano sempre più spesso le tecnologie per controllare i dipendenti, per capire per esempio che cosa cerchino sul pc, a quali siti si colleghino, quanto tempo passino a chattare, che utilizzo facciano del telefonino aziendale», aggiunge ancora il responsabile della Cisl.

In generale, poi, non accenna a diminuire la litigiosità nel mercato del lavoro, anzi: «La conflittualità si mantiene e aumenta - prosegue l'analisi -. Ma ormai non possiamo dare più la colpa alla crisi del 2008, siamo davanti a un fenomeno strutturale». E tutto ciò accade davanti a un apparente paradosso: i livelli occupazionali in Lombardia sono tornati a quelli pre-crisi, con un aumento del numero di addetti. «Ma in realtà questi nuovi posti sono soprattutto nel terziario, non più nel manifatturiero, hanno elevata flessibilità e una competizione basata sul minimo costo, spesso nei call-center, nella ristorazione o in attività saltuarie, non a tempo pieno né indeterminate. Alla fine risulta che questi lavoratori sono occupati, ma spesso faticano ad arrivare a fine mese».

Elisa Polveroni

Attenzione ai contenuti "postati" in rete durante il lavoro: si può perdere il posto



L'ESPERTO **ANDREA ALBANESE**

## Quando i "post" sono una prova

**VARESE** - (e.p.) Vien voglia di dire: tutto ciò che posterai potrà essere usato contro di te. E lo ribadisce anche Andrea Albanese, il varesino fra i massimi esperti di Web del momento, "Social Media Marketing e Digital Communication Advisor" e docente alla Business School del Sole 24 ore.

«Da anni molte società stanno monitorando in rete tutto quello che viene scritto su di loro da esterni o da dipendenti - spiega -. Se il contenuto è considerato lesivo, parte la querela o il richiamo: il sistema di raccolta dei dati è molto efficiente ed è volto a controllare ogni genere di informazioni sul brand dal punto di vista della reputazione».

Dentro questo "mare magnum" sta tutto: gli sfoghi dei collaboratori, le opinioni dei clienti o dei consumatori. «Chiunque scrive pubblicamente sa di poter essere rintracciato - prosegue lo studioso -. Senza contare i casi in cui incappiamo nelle cose che scri-

vono gli altri: se siamo in malattia, per esempio, ma andiamo a fare la spesa con i figli o gli amici che in buona fede ci taggano nei loro contenuti, possiamo incappare in sanzioni». Centrale, dunque, non solo quello che decidiamo di condividere, ma anche i legami inconsapevoli con altri.

«Anche se siamo in una chat privata, qualcuno può fare copia-incolla e spedire il contenuto a terzi e metterci nei guai. C'è una sentenza della Cassazione su un finanziere punito per aver denigrato dei colleghi su Facebook. E il caso di una dipendente licenziata per un Post è arrivato in Parlamento. L'azienda può utilizzare come prova anche i contenuti del web se li ha acquisiti regolarmente, cioè senza violare password. Il mio consiglio? Se proprio dovete parlare male di un collega o della vostra azienda, fatelo in modo tradizionale, parlando vis-à-vis e non via chat».



## Attenzione ai voucher e alla zona grigia



La conferenza stampa di ieri nella sede della Cisl dei Laghi

**VARESE** - (e.p.) Nel 2016 la Cisl dei laghi ha assistito 744 lavoratori, di cui 446 in vertenze individuali e 298 nelle procedure concorsuali. Rispetto all'anno precedente, si è registrato un calo del 14% nelle vertenze individuali e un incremento del 15% in quelle concorsuali. Nell'insieme, 304 casi hanno riguardato recupero crediti (68%), mentre 80 lavoratori sono stati seguiti dopo un licenziamento (17,9%). Resta un problema di liquidità delle aziende che faticano a retribuire la forza lavoro alla scadenza. Numerose poi le "liti" innescate da ex collaboratori familiari. In aumento le denunce di mobbing o per le condizioni di lavoro ritenute inaccettabili. E poi c'è il problema dei voucher, utilizzati soprattutto nel settore dei

servizi, dalla ristorazione al commercio: «In questo settore vi è molto lavoro "grigio". Lavoratori pagati con i voucher che lavorano a tempo pieno o contratti part-time, rispetto ai quali le ore eccedenti vengono pagate in nero», dicono dall'ufficio vertenze della Cisl. Nella maggior parte dei casi ci si occupa di terziario (196), metalmeccanico (60), edili (60), trasporti (26), tessili (60). Nel 2016 è stato recuperato oltre un milione di euro. Rimane costante il numero di licenziamenti, anche se s'incontrano già quelli estremi subito dopo essere stati assunti con il Jobs Act. La Cisl lancia anche l'allarme sul fenomeno della discriminazione, che potrebbe accrescersi proprio per il venire meno di alcune tutele.